

Fondazione MAST di Bologna, in mostra i finalisti del concorso GD4photoart

Alla Fondazione Mast di Bologna sono in mostra i quattro finalisti del concorso fotografico Mast Foundation for Photography Grant on Industry and Work, già GD4photoart, il concorso europeo di fotografia a tema industriale.



La Fondazione MAST presenta la mostra dei finalisti del concorso GD4PhotoArt che dal 2018 diventa Mast Foundation for Photography Grant on Industry and Work.

La selezione biennale di giovani fotografi, promossa dalla Fondazione MAST, ha lo scopo di documentare e sostenere l'attività di ricerca sull'immagine dell'industria, le trasformazioni che questa induce nella società e nel territorio, il ruolo del lavoro per lo sviluppo economico e produttivo.

Giunto quest'anno alla quinta edizione, il concorso è nato per promuovere l'attività fotografica delle nuove generazioni di artisti.

La mostra espone i progetti realizzati appositamente per il concorso dai quattro finalisti: Mari Bastashevski (Danimarca-Russia), Sara Cwynar (Canada), Sohei Nishino (Giappone) e Cristobal Olivares (Cile).

Urs Stahel, curatore della PhotoGallery MAST e dell'esposizione spiega così gli obiettivi del premio:

“Mostrare l'essenziale, rilevare gli aspetti strutturali, cogliere nelle immagini il sapere astratto e l'essenza del comportamento umano – ricercare, indagare, sviluppare e produrre – fornire una rappresentazione fotografica che renda possibile e accessibile sia l'aspetto informativo che quello emozionale, il dato concreto e il significato, il piano descrittivo e quello metaforico: è questo il grande compito dei giovani fotografi di oggi. Ed è questo compito che il MAST Foundation for Photography Grant intende sostenere.”

FONDAZIONE MAST di Bologna, Mast Foundation for Photography Grant 2018: il vincitore del concorso fotografico

Vincitori ex aequo del concorso Mast Foundation for Photography Grant 2018: Sarah Cwynar e Sohei Nishino

“La giuria ha deciso di assegnare il premio ex-aequo a Sohei Nishino e Sara Cwynar. I lavori dei quattro finalisti sono risultati tutti significativi e coerenti con il bando. Fattori decisivi per la scelta della giuria sono stati in particolare la complessità dei contenuti dell'opera e la visione poetica di Sohei Nishino da una parte e lo spessore intellettuale e la freschezza visiva del video di Sara Cwynar dall'altra.”
afferma Urs Stahel, curatore della mostra e membro della giuria.

FONDAZIONE MAST di Bologna, Mast Foundation for Photography Grant 2018: biografie degli artisti

Mari Bastashevsky, Sarah Cwynar, Sohei Nishino e Cristóbal Olivares sono i quattro giovani fotografi, selezionati tra una rosa di 35 candidati provenienti da tutto il mondo, che hanno sviluppato un progetto originale e inedito per la Fondazione MAST. Il risultato sono opere molto diverse tra loro ma legate dall'estrema attualità dei temi affrontati e dalla molteplicità dei mezzi di rappresentazione scelti.

Mari Bastashevski (San Pietroburgo, Russia, 1980), nel progetto Emergency Managers (Manager dell'emergenza) utilizza complesse installazioni fatte di fotografie, documenti, testi e interviste e indaga la crisi idrica della città di Flint che ebbe inizio nel 2013-2014, quando le fonti di approvvigionamento dell'acqua potabile furono trasferite da Detroit alla città stessa e al fiume Flint provocando la contaminazione da piombo di una parte della popolazione. Un lavoro che mette in evidenza, come scrive l'artista "la relazione tra funzionari statali e aziende che alimentano e sostengono le crisi nello status quo, dove la violenza assurge ad abituale norma di comportamento".

Sarah Cwynar (Vancouver, Canada, 1985) in Colour Factory (La fabbrica del colore) con un video e nove fotografie ci fa entrare in un'azienda di cosmetici e all'interno dei meccanismi della produzione commerciale dei colori per aprire una riflessione più ampia "sugli standard del colore, della bellezza e del capitalismo, in quanto modelli imposti nell'esperienza della vita umana", come afferma l'artista. C'è qualcuno che decide; gli standard vengono fissati da un'azienda, un gruppo economico, un'autorità. Un campo che continua a essere fortemente determinato dallo sguardo maschile sulle donne.

Sohei Nishino (Hyogo, Giappone, 1982) ha creato una rappresentazione del fiume Po a metà strada tra la mappa e il diorama, utilizzando una tecnica che ha sviluppato negli ultimi dieci anni per creare paesaggi urbani. Per questo progetto ha viaggiato lungo il corso del fiume dalla sorgente al Delta scattando centinaia di fotografie che ha stampato, combinato insieme e disposto manualmente in grandi tableaux. Unendo micro e macro prospettiva ha ricavato un'immagine che da lontano sembra quasi astratta e da vicino compone una rappresentazione vivacissima e poetica del fiume, inteso come condizione fondamentale per l'esistenza.

Cristobal Olivares (Santiago, Cile, 1988) nel progetto The Desert (Il Deserto) attraverso video, immagini di paesaggi desolati e documenti racconta i drammatici fenomeni migratori in corso dalla Repubblica Dominicana verso il Cile, viaggi lungo campi minati o montagne che superano i 3800 metri di altitudine con temperature estreme. Olivares ingrandisce le sue fotografie di paesaggio, spesso vuote, e ne fa degli sfondi che vengono.

Fondazione MAST di Bologna: 4 anni di successi

Oggi il MAST, inaugurato nel 2013, è un centro culturale dalla fisionomia definita, riconosciuto a livello internazionale per il suo modello di welfare, la sua collezione di fotografia dell'industria e del lavoro e il suo programma di mostre ed eventi proposti al pubblico – conferenze, conversazioni, proiezioni di film e documentari, percorsi e laboratori per bambini e ragazzi.

Al Livello 0 del MAST prosegue fino all'11 febbraio 2018 la mostra dei modellini delle opere di Anish Kapoor: "Luoghi d'Origine-Monumenti per il XXI secolo".

MAST.

via Speranza 42, Bologna

31 gennaio – 1 maggio 2018

www.mast.org

Ingresso gratuito

Orari di apertura

Martedì – Domenica 10.00 – 19.00